



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



VENDEMMIA

In Franciacorta
il caldo anticipa
i lavori, buona
la qualità

ORZINUOVI

Venerdì 28 agosto
il convegno
per fare il punto
sulla suinicoltura

BRESCIANGRANA

Confagricoltura
Brescia subito in
campo in supporto
degli allevatori

MONTAGNA

La siccità pesa
sulla produzione
ma cresce
la domanda di Silter

Vendemmia anticipata in tutta la Franciacorta

Quantità in calo, ma resta alta la qualità dell'uva



◆ Ha preso il via ufficialmente il 31 luglio la vendemmia 2026 in Franciacorta. Il primo grappolo è stato tagliato nella sede di Castello Bonomi a Coccaglio, nostro socio, durante una cerimonia organizzata da Confagricoltura Brescia per fare il punto sull'andamento della stagione e sulle prospettive del comparto vitivinicolo.

Quella del 2026 è stata una delle vendemmie più anticipate degli ultimi anni, a causa soprattutto alle elevate temperature registrate sia a inizio stagione sia nelle ultime settimane e dai ripetuti eventi atmosferici estremi. La stagione era iniziata già con prospettive difficili, per il caldo dei mesi primaverili, che ha portato a una rapida maturazione della pianta. A seguire, diverse aree della Franciacorta sono state interessate da ripetute grandinate, in alcuni casi fino a cinque episodi. Gli eventi hanno colpito il territorio in maniera disomogenea, seguendo fasce circoscritte e provocando danni diffe-

renti da vigneto a vigneto. Alle grandinate si sono aggiunte tre-quattro intense ondate di calore, con temperature vicine ai 40 gradi. Un andamento climatico anomalo, che ha accelerato la maturazione anche nelle aree tradizionalmente più fresche e normalmente tra le ultime a essere vendemmiate.

“Dopo trent'anni di vendemmie in Franciacorta – dichiara Gianluigi Vimercati, vicepresidente di Confagricoltura Brescia – nel 2026 la raccolta è stata molto anticipata. Senza l'ultima decina di giorni di luglio, con temperature estreme, che hanno bloccato la maturazione, saremmo probabilmente partiti intorno al 10 agosto, una data più consueta. Il caldo fa diminuire rapidamente l'acidità e aumentare il grado zuccherino: per le basi spumante è quindi necessario intervenire tempestivamente, raccogliendo così un prodotto sano e con un equilibrio ancora ottimale. Lo scorso anno era stata un'annata piena, con buone giacenze e avevamo tenuto delle riserve”. Dopo l'avvio, una quota significativa delle cantine è entrata nei vigneti il 3 agosto e a seguire tutte le altre.

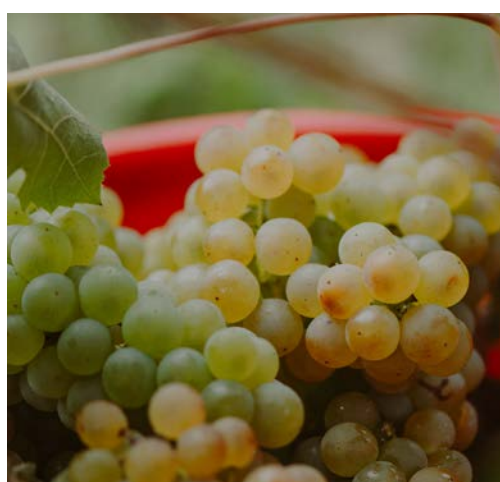
Sul fronte produttivo, le prime valutazioni indicano una riduzione delle quantità tra il 20 e il 30 per cento, in particolare nelle aree maggiormente colpite dalla grandine. Ma le uve si sono presentate tuttavia generalmente sane e prive di particolari problemi fitosanitari. La grandine, essendo intervenuta in molti casi nelle prime fasi di svilup-

po del grappolo, ha prodotto soprattutto un danno quantitativo, senza compromettere in modo significativo la qualità. “Nei vigneti colpiti abbiamo un carico inferiore – spiega Sabrina Gozio, presidente della sezione vitivinicola di Confagricoltura Brescia –, ma le uve sono sane. Le piogge invernali hanno permesso alle piante adulte, dotate di apparati radicali profondi, di affrontare meglio la siccità. Maggiori difficoltà si sono registrate nei vigneti giovani e nei nuovi impianti. Siamo comunque fiduciosi: nei terreni non colpiti il carico è buono e le premesse qualitative sono positive”.

Il mercato delle produzioni bresciane continua a mostrare una buona capacità di tenuta, col Franciacorta che si conferma solido nel segmento delle bollicine di alta gamma, ma anche il Lugana mantiene risultati positivi. Le produzioni più di nicchia e identitarie, come Botticino, Capriano del Colle, i vini della Vallecromonica e gli altri, sembrano risentire meno delle difficoltà che interessano il comparto vitivinicolo nazionale. “Siamo in un periodo storico molto delicato per la viticoltura – conclude Vimercati –. Il mercato bresciano sta tenendo grazie alla qualità e alla riconoscibilità delle nostre denominazioni, ma il settore deve essere seguito con grande attenzione. Il ruolo di Confagricoltura Brescia è sostenere le aziende sul piano tecnico, affrontare le criticità e alleggerire, per quanto possibile, l'ina burocrazia. Proseguiremo nei prossimi

mesi il confronto con gli imprenditori e con le istituzioni”.

Roberto Paladin, titolare della cantina Castello Bonomi e socio di Confagricoltura Brescia, ha posto l'accento sull'annata, caratterizzata da un netto anticipo dello sviluppo della vite già a partire dalla primavera: “Il gran caldo di giugno ha accelerato ulteriormente le fasi fenologiche e la prolungata siccità ha sottoposto le piante a una prova importante. Dal punto di vista qualitativo saranno proprio le vigne più vecchie, situate nelle zone più elevate e favorite da significative escursioni termiche, a regalarci le soddisfazioni maggiori. Ora è fondamentale comprendere se gli eccessi climatici rappresentino una nuova normalità, con cui dovremo confrontarci, o se si tratti di eventi straordinari. In ogni caso, sarà sempre più determinante saper leggere il vigneto e adattare le nostre scelte agronomiche alle condizioni di ogni annata”.



Inviaci le foto della tua vendemmia o taggaci nelle tue stories. Le pubblicheremo sui nostri canali d'informazione

ASSOCIAZIONE
Sagra del Quaranti
Comitato Organizzatore

COMUNE DI
ROCCA FRANCA

16ª EDIZIONE

Sagra del Quaranti

27-28-29-30 Agosto 2026

sagra del quaranti
www.sagradelquaranti.it
info@sagradelquaranti.it

ROCCA FRANCA
(Brescia)

Con il Patrocinio di:

Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

PROVINCIA
DI BRESCIA

Fondazione
LGH
Gruppo a2a

Confartigianato
Imprese
BRESCIA e LOMBARDIA ORIENTALE

GOLDIRETTI

Confagricoltura - Brescia
Unione Provinciale Agricoltori

COPAGRI
Confederazione Produttori Agrari

PARCO OGIO NORD

Venerdì 28 agosto a Orzinuovi il punto sulla suinicoltura



Veterinaria di Regione Lombardia e dirigente Sanità animale di Ats Brescia, il compito di fare il punto sulla peste suina africana e sulle misure di biosicurezza. Il confronto tecnico prevede anche gli interventi di Giorgio Varisco e Loris Alborali, direttori dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, che affronteranno temi come le certificazioni degli allevamenti, l'impiego dei farmaci e il sistema ClassyFarm, con un'analisi dei miglioramenti compiuti dalle aziende sul fronte sanitario e gestionale. Dal canto suo, Morris Tomasoni, socio di Confagricoltura Brescia e membro del consorzio Prosciutto di Parma, porterà il punto di vista del consorzio e le sfide che sta affrontando. Le conclusioni saranno affidate a Rudy Milani, presidente della Federazione nazionale di prodotto Suini di Confagricoltura, che approfondirà il tema dei mercati, del Mercosur, della sostenibilità economica degli allevamenti e della comunicazione durante le epizootie. Tramite il convegno, Confagricoltura intende evidenziare il ruolo delle imprese agricole bresciane e chiedere politiche sanitarie più efficaci, regole applicabili e condizioni economiche che consentano agli allevatori di continuare a investire. Allo stand dell'organizzazione, situato nei giardini Alcide De Gasperi, sono previste alcune iniziative; in particolare, venerdì 28 alle 20 ci sarà un aperitivo dei giovani di Anga Brescia, mentre sabato 29, dopo l'inaugurazione della fiera, è previsto un aperitivo insieme a politici e istituzioni.

◆ È tutto pronto per la 78esima edizione della Fiera di Orzinuovi, in calendario dal 27 al 31 agosto, evento al quale Confagricoltura Brescia parteciperà con un convegno tecnico e con uno stand dove incontrare soci imprese, istituzioni, stake holder e cittadini, confrontandosi sui temi caldi del periodo. Il convegno di venerdì 28 agosto alle 10 si svolgerà nella sala Belvedere della rocca di San Giorgio e ha come titolo "Suinicoltura, facciamo il punto tra mercati, sanità animale e sostenibilità economica". Si tratta di tre aspetti strettamente collegati, dai quali dipende la capacità degli allevamenti di affrontare una fase ancora complessa, segnata dalle conseguenze delle emergenze sanitarie, dall'evoluzione delle prescrizioni in materia di biosicurezza e benessere animale e dalla necessità di salvaguardare la redditività delle imprese. Dopo i saluti istituzionali, l'incontro sarà introdotto da Ivan Valtulini, vicepresidente di Confagricoltura Brescia, con i contributi degli assessori regionali Alessandro Beduschi (Agricoltura) e Giorgio Maione (Ambiente). A Francesco Maraschi e Claudia Nassuato, rispettivamente dirigente




**GLI EVENTI DI
CONFAGRICOLTURA BRESCIA**

VEN 28

Ore 10:00 | Convegno
Sala Belvedere - Rocca di San Giorgio

**SUINICOLTURA
FACCIAMO IL PUNTO**
tra mercati, sanità animale e
sostenibilità economica

Ore 20:00 | Incontro
Stand Confagricoltura Brescia

**APERITIVO
DEI GIOVANI DI
CONFAGRICOLTURA
ANGA BRESCIA**

SAB 29

Ore 11:00 | Appuntamento
Piazza Vittorio Emanuele II

**INAUGURAZIONE
UFFICIALE FIERA**

Ore 12:00 | Incontro
Stand Confagricoltura Brescia

**APERITIVO
CON POLITICI
E ISTITUZIONI**

Vieni a trovarci al nostro stand nel parco Alcide de Gasperi

Silter, la montagna soffre ma la produzione non si ferma

◆ L'estate 2026 sta mettendo a dura prova la montagna bresciana. Il caldo prolungato e la scarsità di precipitazioni hanno lasciato il segno sui pascoli della Vallecamonica. La crisi idrica non riguarda, infatti, solo la pianura: l'intero territorio bresciano ha dovuto fare i conti con temperature elevate e settimane senza piogge. In quota gli effetti del clima si sono fatti sentire soprattutto sui pascoli, dove la disponibilità di foraggio è diminuita. Questo ha implicato, di conseguenza, una riduzione della produzione di latte. Ma per i produttori del formaggio Silter Dop il bilancio della stagione non è del tutto negativo. Anzi, nonostante le difficoltà, il prodotto continua a essere apprezzato e richiesto. Nel 2025 il consorzio Silter Dop ha compiuto dieci anni, durante i quali la produzione è passata da mille a cinque mila forme. "All'inizio eravamo in sei o sette produt-



tori, partiti con la voglia e con nuove idee per migliorare il nostro prodotto - spiega il presidente del consorzio Oscar Baccanelli, socio di Confagricoltura Brescia -. Nel 2015 il ministero ha accolto la nostra domanda per diventare una Dop e ora contiamo 24 produttori e 5 affinatori. La speranza, però, è che sempre nuovi allevatori si uniscano a noi, per supportare una richiesta dal mercato sempre più alta". Se la siccità è stata, quest'estate, un vero problema per i pascoli in quota, la mancanza di personale non ha fatto che aggravare una situazione già difficile. Il duro lavoro in montagna, lontano dai centri abitati e con orari impegnativi, non è più attraente per i giovani. La difficoltà nel reperire manodopera si inserisce, quindi, in un problema più ampio di ricambio generazionale e di mantenimento delle attività agricole nelle aree montane. Proprio per far conoscere questo mondo,

il consorzio del Silter Dop continua a investire sulla promozione. Il presidente Baccanelli, allevatore e produttore, gestisce anche la Malga Sant'Apollonia, che ha aperto le porte ai visitatori lo scorso 16 agosto. "Con la rassegna Malghe aperte il nostro obiettivo è portare le persone direttamente nei luoghi di produzione, far conoscere gli animali al pascolo, mostrare la mungitura e spiegare come viene prodotto il nostro Silter - aggiunge Baccanelli -. La giornata a Sant'Apollonia ha permesso a turisti e residenti di vedere da vicino il lavoro della malga e la trasformazione del latte. I visitatori hanno assistito alla lavorazione e hanno potuto degustare il Silter e altri prodotti del territorio". La grande partecipazione e l'interesse dimostrato dai partecipanti confermano che esiste una crescente curiosità verso il mondo dell'alpeggio e il lavoro in queste zone montane. Il Silter, infatti, non viene promosso dal consorzio solo come prodotto, ma anche come espressione dell'intero territorio camuno e sebino. Il consorzio ha già portato avanti, negli anni, diversi progetti di ricerca e svilup-

po. Uno dei più significativi è stato Mifiso, iniziativa dedicata anche alla ricerca e all'utilizzo di fermenti autoctoni per la produzione di Silter. Il piano ha coinvolto il consorzio, l'Università degli studi di Milano, il Cnr, la Comunità montana di Vallecamonica e diverse aziende agricole dell'area. Tra gli obiettivi c'erano la selezione di microrganismi autoctoni, la sperimentazione nella caseificazione e la definizione di protocolli per il loro utilizzo. "Un lavoro che va nella direzione di una innovazione rispettosa della tradizione - commenta il presidente Baccanelli -, non sostituire ciò che rende unico il Silter, ma lo studia, lo protegge e ne migliora la capacità produttiva. Tra le iniziative proposte rientrano anche progetti legati alla stagionatura, alla valorizzazione delle cantine e alla possibilità di utilizzare e recuperare strutture tradizionali, oltre a programmi di comunicazione per rendere il nostro Silter più riconoscibile. L'obiettivo è procedere gradualmente, cercando finanziamenti che ci permettano di sviluppare nuove attività e far conoscere il nostro territorio e il nostro prodotto".

**RICAMBI
TRATTORI S.R.L.**
WWW.RICAMBITRATTORI.NET

RIVENDITORE RICAMBI:

Landini

McCORMICK

MANITOU

CASE - NEW HOLLAND - DEUTZ

SAME - LAMBORGHINI - HURLIMANN

CLAAS - JOHN DEERE - OLEOBLOITZ



**NUOVO
REPARTO
ELETTRICO!**

PONCARALE - Via E. Fermi, 11 - Tel. 030 3533080 - Fax 030 3538213 - Cell. 345.6241883 - amministrazione@molinariricambi.it

Bresciangrana: preoccupa il fermo produttivo

A inizio settembre il Tavolo latte in Regione Lombardia



◆ A fine luglio, quasi come un fulmine a ciel sereno, il caseificio Bresciangrana di Cignano di Offlaga ha annunciato ai conferenti la decisione di fermare la produzione. Si tratta di una quarantina di allevamenti, per circa 1.200 quintali di latte al giorno, che ha dovuto trovare, in brevissimo tempo, una collocazione alternativa per il latte. Inizialmente l'azienda aveva dichiarato la sospensione di tutte le attività fino al 31 agosto compreso, perché "temporaneamente impossibilitata a mantenere la gestione operativa in equilibrio". Pochi giorni dopo è arrivata una nuova comunicazione, con la volontà di Bresciangrana di riprendere il ritiro dei conferimenti dal 10 agosto a 36 centesimi al litro.

Confagricoltura Brescia si è immediatamente mobilitata per trovare in poche ore una soluzione e supportare, in tutti i modi possibili, i propri soci. Non appena saputo dell'accaduto, il primo agosto scorso, il presidente di Confagricoltura Brescia Oscar Scalmana ha subito preso una posizione chiara e netta: "La comunicazione ricevuta da Bresciangrana, che annunciava la sospensione del ritiro del latte dei soci a partire da lunedì tre agosto, è una notizia gravissima, che ha gettato nell'incertezza decine di allevatori del nostro territorio. Per i nostri associati si è trattato di un'e-

mergenza senza precedenti: dal tre agosto hanno rischiato di non sapere dove conferire quanto prodotto quotidianamente dalle bovine. Il latte è una produzione che non può essere né fermata né stoccata a tempo indeterminato: questa situazione rischia di provocare un danno economico enorme alle aziende agricole coinvolte e a tutto il comparto. Confagricoltura Brescia si è attivata fin da subito, non appena è emersa la criticità, per individuare soluzioni alternative di conferimento del latte. Siamo come sempre al fianco dei nostri allevatori e stiamo mettendo in campo ogni contatto e ogni iniziativa possibile per limitare le conseguenze. Abbiamo già sentito la Regione, per capire come agire e abbiamo chiesto che venisse convocato con urgenza un tavolo di crisi, che coinvolga tutti i soggetti interessati: istituzioni, rappresentanti del comparto, Bresciangrana e operatori della filiera lattiero-casearia. È indispensabile un'azione coordinata per garantire la continuità del conferimento del latte e tutelare il lavoro delle imprese agricole". L'appello di Confagricoltura Brescia è alle istituzioni, affinché si attivino per individuare una soluzione concreta e rapida all'emergenza: "Ai nostri soci ho assicurato la vicinanza dell'organizzazione - ha concluso Scalmana -. Non li lasceremo soli, ma continueremo a lavorare per trovare ogni soluzione e difendere le aziende. La preoccupazione più grande è sul pregresso, per quanti vantano crediti molto importanti verso l'azien-

da".

Nel frattempo, il presidente nazionale di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, ha contattato Scalmana, assicurandogli vicinanza e impegno e comunicandogli di aver già interessato della vicenda il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida.

Dopo la dura presa di posizione di Confagricoltura, anche l'assessore regionale all'Agricoltura Alessandro Beduschi ha annunciato di voler convocare un Tavolo latte a Milano alla riapertura del tribunale, per provare a ricomporre la crisi. "In merito alla vicenda Bresciangrana - ha dichiarato Beduschi - e alle incognite che riguardano l'azienda, mi sono confrontato con il mondo agricolo e le istituzioni del territorio. È mia intenzione convocare un Tavolo latte ai primi di settembre, alla riapertura del tribunale di Brescia e al termine della sospensione feriale dei termini processuali, quando, appunto, le vicende amministrative e giudiziarie saranno più chiare. Siamo di fronte a un quadro complesso, in particolare per i produttori di latte conferenti, che devono poter contare su un futuro certo e su remunerazioni allineate all'attuale situazione di mercato. Il patrimonio lattiero caseario bresciano, al pari di quello regionale, deve essere difeso, per garantire sicurezza economica e finanziaria e assicurare una corretta programmazione. Un Tavolo presieduto da Regione Lombardia e dedicato alla vicenda Bresciangrana potrà

aiutare a ricomporre la crisi e a indicare soluzioni, mi auguro durature, attraverso un confronto costruttivo con la proprietà, le organizzazioni agricole e le istituzioni territoriali".



I nostri soci sono stati intervistati da Rai3 per approfondire la difficile situazione dal loro diretto punto di vista

Dichiarazioni di giacenza, contattare il Caa entro il 28/08

◆ Come ogni anno, è tempo di compilazione e presentazione delle dichiarazioni di giacenza di vini e mosti per la campagna 2026. Le dichiarazioni di giacenza, relative ai quantitativi espressi in ettolitri detenuti alla mezzanotte del 31 luglio, possono essere presentate fino al 10 settembre, esclusivamente in via telematica. Se presentate successivamente saranno sottoposte a sanzione. Ricordiamo che va presentata una dichiarazione per ciascun comune in cui sono ubicati gli stabilimenti o i depositi in cui risulti vino in giacenza.

I produttori che possiedono un registro vitivinicolo dematerializzato devono prima aggiornare le proprie giacenze al 31 luglio, avendo cura di riportare i saldi contabili a quelli reali di cantina, e successivamente procedere con la chiusura della campagna vitivinicola in corso, comunicandola al Caa del proprio ufficio zona di competenza, che provvederà a presentare la dichiarazione di giacenza. In alternativa sono disponibili, da qualche anno, servizi telematici opzionali e facoltativi, che consentono di predisporre la dichiarazione di giacenza a partire già dal gestionale del proprio registro dematerializzato.

I produttori esonerati dalla tenuta del registro vitivinicolo telematico, ma comunque obbligati a presentare la giacenza e a dichiarare i quantitativi di vini e mosti detenuti al 31 luglio, possono compilare il

modulo inviato tramite newsletter.

Una volta chiusa la campagna vitivinicola da registro, non è più modificabile. Eventuali successive rettifiche devono essere effettuate con le ordinarie procedure previste (ravvedimento operoso ecc.). I vini atti che al 31 di luglio non sono stati ancora certificati dal competente Organismo di controllo, nel modello di dichiarazione di giacenza vanno riportati comunque nelle caselle pertinenti alle Dop medesime.

I vini detenuti da terzi alla mezzanotte del 31 luglio in conto imbottigliamento o altro conto lavorazione, o in conto deposito, che per norma si trovano segnati nei registri di carico intestati all'impresa che effettua la relativa prestazione di servizio, devono essere inclusi nella dichiarazione di giacenza di quest'ultima.

I quantitativi dei vini vanno espressi in ettolitri e vanno arrotondati per difetto, cioè all'ettolitro inferiore, se i litri sono compresi tra uno e 49 oppure per eccesso, cioè all'ettolitro superiore, se i litri sono compresi tra 50 e 99 (a esempio vino rosso ettolitri 4,49 va indicato 4 Hl; vino rosso ettolitri 5,50 va indicato 6 Hl).

Per garantire una corretta e puntuale presentazione della dichiarazione di giacenza nei termini stabiliti dalla normativa, i soci devono comunicare la chiusura della campagna vitivinicola o, in alternativa, inviare il modulo di giacenza agli uffici Caa di riferimento entro il 28 agosto 2026.





IMPIANTI D'IRRIGAZIONE

LA TUA SCELTA DI QUALITÀ PER L'IRRIGAZIONE AGRICOLA

Ad ogni coltura il suo impianto, ad ogni impianto i suoi prodotti migliori.

BRIXIA IRRIGATION S.R.L.
Via Marrocco, 34 - 25050 Rodengo Saiano (BS) - T. +39 030 6119483 - E. info@brixiairrigation.com

www.brixiairrigation.com





Gradita visita in azienda dell'assessore regionale Beduschi



◆ La visita dell'assessore regionale all'Agricoltura Alessandro Beduschi alla Rizzardi Ottorino e C. di Castelmella è stata l'occasione per conoscere da vicino una realtà agricola che, negli anni, ha saputo evolversi mantenendo un forte legame con la produzione orticola e con il territorio. Ad accompagnare l'assessore c'era il titolare Alessandro Marinoni, consigliere di Confagricoltura Brescia, che ha illustrato le diverse fasi attraverso cui gli ortaggi vengono coltivati, lavorati, confezionati e avviati alla distribuzione.

La storia dell'azienda affonda le proprie radici negli anni Ottanta, quando Ottorino Rizzardi la fondò come realtà agricola dedicata alla produzione primaria e gli ortaggi venivano destinati sfusi al mercato ortofrutticolo. Un primo passaggio significativo arrivò negli anni Duemila, con l'avvio dell'attività di confezionamento, una scelta che permise di valorizzare maggiormente il prodotto e di rispondere alle nuove esigen-

ze del mercato. È in questa fase che entra in azienda Alessandro Marinoni. Nel 2005, ancora studente di agraria all'Università di Milano, inizia come lavoratore a chiamata per mantenersi agli studi. Quella che nasce come un'attività temporanea diventa progressivamente una vera passione e, nel 2011, Marinoni entra nella compagine sociale insieme ai due figli del fondatore, mentre Ottorino Rizzardi si avvia al pensionamento.

Da quel momento prende il via una nuova fase di crescita: nel 2017 arriva infatti un ulteriore ampliamento, con l'acquisizione dell'azienda orticola Olivari di Dello, che segna l'espansione nella Bassa bresciana. A oggi la Rizzardi Ottorino e C. può contare su due stabilimenti produttivi, a Castelmella e a Dello, e su quaranta collaboratori.

I numeri raccontano una realtà produttiva ormai consolidata; mediamente vengono preparati circa 3.000 colli di prodotto al giorno, mentre la produzione mensile supera il mezzo milione di confezioni di insalata. Inoltre vengono lavorati ortaggi destinati alla quarta gamma, ovvero prodotti lavati e pronti al consumo, oltre a referenze di prima gamma, che vengono lavorate ma commercializzate ancora da lavare.

Durante la visita, Marinoni ha illustrato all'assessore Beduschi il percorso che porta il prodotto dalla terra allo scaffale, sottolineando come la coltivazione rappresenti ancora il cuore dell'attività aziendale. È infatti una fase che richiede molta competenza e attenzione, ma che, negli ultimi anni, è diventata sempre più complessa, anche a causa delle avversità meteorologiche.



Una volta raccolta e conferita la materia prima, il prodotto entra nello stabilimento e inizia il processo di lavorazione. Gli ortaggi vengono cerniti e mondati, quindi tagliati e sottoposti ad accurati processi di lavaggio. La lavorazione prevede un doppio lavaggio e un doppio risciacquo, seguiti da un'accurata asciugatura, fondamentale per garantire una maggiore conservabilità del prodotto. A seguire avviene la porzionatura, effettuata manualmente per realizzare sia confezioni con ortaggi misti sia con un unico prodotto. Solo nella fase finale si passa al confezionamento automatizzato, seguito da verifiche e controlli prima della spedizione. Al termine della lavorazione, i prodotti vengono infine controllati e spediti in giornata verso i centri della grande distribuzione, oppure destinati ai mercati ortofrutticoli.

La particolarità della Rizzardi Ottorino e C.

è di aver costruito la propria identità su lavorazioni artigianali. L'azienda nasce infatti anche come realtà terzista, a supporto delle imprese più grandi impegnate nella produzione di verdura lavata. Una specializzazione che è rimasta nel tempo e che oggi si traduce nella realizzazione di quella gamma di ortaggi che richiede maggiore manodopera o una particolare attenzione nella lavorazione. Un'attività che l'azienda svolge all'interno dell'Op Mio Orto di Bergamo. Il modello produttivo conserva quindi una dimensione artigianale, pur operando in ambienti e secondo standard adeguati alle esigenze della grande distribuzione.

L'evoluzione che l'azienda Rizzardi Ottorino e C. ha sperimentato nei decenni è frutto di duro lavoro, trasformazione oculata e valorizzazione dei prodotti, senza perdere il legame con l'elemento da cui tutto è sempre partito: la terra.

Ortofrutta, rese inferiori a causa delle alte temperature

◆ “La campagna ortofrutticola era iniziata in maniera regolare, ma l'ondata anomala di caldo che ha interessato giugno e luglio ha profondamente condizionato l'andamento della stagione”: a parlare è Alessandro Marinoni, consigliere di Confagricoltura Brescia e titolare dell'azienda Rizzardi Ottorino. Le principali criticità non sono legate alla disponibilità idrica, quanto agli effetti delle temperature elevate sulla qualità e sulle rese. Nel mondo ortofrutticolo non si registra una particolare carenza di acqua, perché il settore è organizzato con sistemi che consentono un utilizzo molto razionale della risorsa, dall'irrigazione a goccia a quella per asperione e localizzata. Il problema principale è stato invece il caldo prolungato, che ha sottoposto le piante a forte stress. Le alte temperature, unite alle giornate molto lunghe e all'assenza di significative escursioni termiche notturne, hanno determinato rese per ettaro inferiori alla media, soprattutto per alcune produzioni in serra, con casi in cui la produzione è stata quasi annullata.

A questo si è aggiunto un andamento anomalo delle maturazioni, che si sono accavallate portando all'alternarsi di periodi di sovrapproduzione e, successivamente, di forti carenze. Queste difficoltà riguardano sia le insalate a cespo, dalla gentile all'iceberg, dal radicchio rosso alla cicoria e al pan di zucchero, sia i prodotti sfalciati. “A metà agosto abbiamo registrato forti man-



canze a livello produttivo – osserva Marinoni –, con ordini non evasi che partono da circa il 10 per cento e, per alcune referenze, superano il 50. Una situazione che può essere percepita anche dal consumatore, osservando la minore disponibilità di prodotto nei banchi frigo”.

Da attenzionare la produzione del pomodoro da industria, le cui rese variano a seconda delle zone, anche se in generale sembrerebbero essere soddisfacenti. La stagione di raccolta è però appena iniziata, quindi, a fronte di premesse positive sulla lavorazione industriale del prodotto, la situazione va comunque osservata nel corso del tempo. Positivo, invece, l'andamento commerciale di angurie e meloni. Dopo alcune settimane con quotazioni leggermente superiori

alla media, i prezzi si sono riallineati ai valori abituali con l'arrivo della produzione di pieno campo. “Il dato più significativo è che non sono mancate le semine, ma la resa: si è lavorata la terra, ma non si è portato a casa il raccolto – conclude Marinoni -. La cosa che più spaventa è quello che ci aspetta ora. Queste settimane, infatti, rappresentano un periodo chiave per semine e trapianti destinati alle produzioni autunnali. Operare in terreni molto caldi e asciutti non sta favorendo l'avvio delle colture. La speranza è che le piogge e il calo delle temperature possano migliorare la situazione”.

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore responsabile: Marco Busi

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:
Giovanni Bertozzi, Elena Ghibelli, Giuliana Mossoni e Giulia Zanaglio

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953
Per la pubblicità sul nostro quindicinale rivolgersi agli uffici di Confagricoltura Brescia
030-2436224 elena.ghibelli@confagricolturabrescia.it

tg **CHIMICA INDUSTRIALE s.r.l.**

PRODUZIONE E VENDITA PRODOTTI CHIMICI
detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi

PRODOTTI SPECIALI PER:



Caseifici



Latterie



Salumifici



Cantine Vinicole



Allevamenti Zootecnici



Aziende Agricole



Piscine private e pubbliche



Ristoranti residence, bar, alberghi



Siamo officina autorizzata dal Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche Sociali alla produzione di **PRESIDI MEDICO CHIRURGICI**



Via Carpenedolo, 2 - CALVISANO (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI

Fotovoltaico a terra, confermato il divieto nelle aree agricole



◆ La Corte costituzionale ha confermato il divieto di installare impianti fotovoltaici a terra nelle aree classificate agricole, respingendo le questioni di costituzionalità sollevate dal Tar Lazio. La vicenda nasce dal ricorso di alcune società del settore delle rinnovabili, secondo cui la nuova disciplina avrebbe compromesso la realizzazione di impianti in fase di progettazione. Il Tar Lazio aveva condiviso alcuni dubbi, osservando che l'esclusione del fotovoltaico a terra su una porzione così ampia del territorio nazionale avrebbe potuto incidere sul raggiungimento degli obiettivi europei di decarbonizzazione e apparire sproporzionata, poiché fondata esclusivamente sulla classificazione urbanistica dei terreni. La Corte chiarisce però che il divieto non esclude la produzione di energia solare nelle campagne. Restano infatti consentiti gli impianti agrivoltaici con pannelli sopraelevati, che permettono di proseguire le attività agricole e di allevamento, oltre a una serie di deroghe previste per particolari ca-

tegorie di aree e di progetti. Il legislatore non ha infatti vietato il ricorso all'energia solare nelle aree agricole, ma ha semplicemente individuato le modalità ritenute più idonee a conciliare la transizione energetica con la salvaguardia della funzione produttiva del suolo. Limitare il fotovoltaico tradizionale serve infatti a evitare l'occupazione stabile di terreni agricoli, la frammentazione del paesaggio rurale e la progressiva riduzione della biodiversità, beni anch'essi tutelati dalla Costituzione.

Nella decisione è stata determinante anche la presenza di alcune deroghe. Gli impianti a terra continuano infatti a essere ammessi in contesti già compromessi o con limitata vocazione agricola, come cave, discariche, aree industriali e zone connesse alle principali infrastrutture di trasporto. Restano inoltre esclusi dal divieto i progetti destinati alle comunità energetiche rinnovabili, quelli strategici finanziati con le risorse del Pnrr e i procedimenti già avviati prima dell'entrata in vigore della disciplina.

La sentenza consolida così un orientamento destinato a incidere sulle future politiche energetiche: nelle aree agricole il modello di riferimento diventa l'agrivoltaico, mentre il fotovoltaico con moduli a terra resta confinato alle ipotesi eccezionali individuate dal legislatore. Per la Corte si tratta di un punto di equilibrio ragionevole tra due interessi pubblici di pari rilievo costituzionale: accelerare la transizione energetica senza compromettere la funzione produttiva e ambientale del territorio agricolo.

Piscine: nuove regole per la sicurezza negli agriturismi



◆ Il Senato ha approvato la legge di conversione del decreto Sport, che introduce nuove disposizioni che interessano anche le piscine degli agriturismi e delle strutture ricettive rurali aperte agli ospiti. Tra le novità più rilevanti figura l'articolo 4-bis, che rafforza i requisiti di sicurezza dei sistemi di ricircolo e aspirazione dell'acqua per prevenire i fenomeni di aspirazione a effetto ventosa, responsabili in passato di gravi incidenti. La norma stabilisce che griglie di fondo, bocchettoni, prese di aspirazione e tutti gli altri dispositivi del sistema di depurazione e ricircolo siano progettati, installati e mantenuti in modo da evitare la formazione di vortici o depressioni potenzialmente pericolosi per i bagnanti. Le disposizioni si applicano a tutte le piscine destinate a un'utenza pubblica o collettiva, comprese quelle presenti negli agriturismi e nelle strutture ricettive accessibili ai propri ospiti, indipenden-

temente dalle dimensioni dell'azienda o dal numero di camere. In caso di mancato adeguamento, l'autorità competente potrà disporre la chiusura dell'impianto fino alla sua completa messa a norma.

Restano invariati gli altri obblighi previsti dalla normativa in materia di sicurezza degli impianti natatori, manutenzione, controlli igienico-sanitari, responsabilità del gestore e corretta tenuta della documentazione tecnica.

Per questo è consigliabile che i gestori effettuino quanto prima una verifica tecnica dell'impianto, accertando la conformità dei sistemi di aspirazione e delle griglie di fondo, la presenza di dispositivi anti-intrappolamento certificati, lo stato di conservazione delle prese di aspirazione e la regolarità della documentazione relativa alla manutenzione e ai controlli periodici. Qualora emergano criticità, sarà opportuno programmare gli interventi di adeguamento necessari, conservando la relativa documentazione tecnica e aggiornando, se necessario, anche il manuale Haccp.

È attualmente all'esame del Parlamento il disegno di legge quadro per la salute e la sicurezza nelle piscine, che potrebbe introdurre ulteriori obblighi sulla gestione degli impianti, sui piani di autocontrollo, sulle dotazioni di primo soccorso e sull'assistenza ai bagnanti. Le nuove misure, tuttavia, non sono ancora state approvate in via definitiva e saranno oggetto di successivi aggiornamenti.

Dal 4 settembre torna la fiera di Sant'Alessandro a Bergamo

◆ Dal 4 al 6 settembre 2026 Bergamo accenderà nuovamente i riflettori sul mondo agricolo e zootecnico con la Fiera di Sant'Alessandro, appuntamento simbolo del territorio e tra le manifestazioni di riferimento per il settore a livello regionale. Per tre giorni il polo fieristico di via Lunga si trasformerà nel cuore pulsante dell'agricoltura, accogliendo professionisti, appassionati e migliaia di visitatori provenienti da tutta la Lombardia e dalle regioni limitrofe.

Dopo il grande successo dell'ultima edizione, che ha richiamato quasi 50 mila visitatori e oltre 190 espositori, la manifestazione si prepara a tornare con un programma ancora più ricco: laboratori didattici, dimostrazioni pratiche, spettacoli equestri e la tradizionale rassegna zootecnica, con la premiazione delle regine della mostra e dei campioni di razza. Non mancheranno convegni, incontri e approfondimenti sui temi più attuali che interessano il comparto, in un programma pensato per favorire il dialogo tra imprese, istituzioni, esperti e associazioni di categoria, contribuendo a costruire una visione condivisa del futuro del settore. La Fiera di Sant'Alessandro è molto più di un evento espositivo: è una manifestazione che racconta l'identità di un territorio fortemente legato alla propria tradizione agricola, ma allo stesso tempo capace di guardare al futuro. Un appuntamento che celebra le radici rurali del territorio e racconta un'agricoltura moderna, dinamica e sempre più protagonista delle



sfide economiche, ambientali e sociali moderne.

L'evento si conferma così molto più di una semplice esposizione, bensì una piattaforma di incontro tra tradizione e innovazione, un luogo dove il settore primario presenta le proprie eccellenze e costruisce il proprio futuro. Un appuntamento che ogni anno rafforza il ruolo di Bergamo come capitale del mondo rurale, accogliendo migliaia di visitatori in una manifestazione che continua a crescere e a rinnovarsi, mantenendo intatto il proprio legame con la storia e con i valori che l'hanno resa un punto di riferimento per intere generazioni.

Per i soci di Confagricoltura Brescia e i lettori de L'Agricoltore Bresciano l'ingresso è gratuito presentando il coupon pubblicato qui a lato (presente a pagina intera anche sullo scorso numero del giornale).

Contenuto sponsorizzato

FIERA DI SANT'ALESSANDRO

RASSEGNA REGIONALE DI AGRICOLTURA, MACCHINARI E TECNOLOGIE, ZOOTECCIA, EQUITAZIONE, PRODOTTI TIPICI.

4.5.6 SETTEMBRE 2026 FIERA DI BERGAMO

VENERDÌ	14.00 – 22.00	INGRESSO GRATUITO
SABATO	9.00 – 22.00	
DOMENICA	9.00 – 19.00	

COUPON BIGLIETTO OMAGGIO

Da presentare presso le biglietterie della manifestazione per ricevere un biglietto d'ingresso omaggio.
- VALIDO PER UNA PERSONA -

BIGLIETTO OFFERTO DA:

L'Agricoltore Bresciano

EVENTI 2026

CONVEGNI E FOCUS TECNICI
DEGUSTAZIONI GUIDATE E LABORATORI DIDATTICI
BATTESIMO DELLA SELLA E GARE DI EQUITAZIONE:
FINALI DI CAMPIONATO 2X20 CHALLENGE,
3 MAN 2 GATE E RANCH SORTING
MODELLISMO AGRICOLO
RASSEGNA ZOOTECCIA
WESTERN AREA:
BALLO COUNTRY - MUSIC SALOON

FIERADISANTALESSANDRO.IT

ORGANIZZAZIONE BERGAMO FIERA NUOVA S.p.A.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA PROMOBORG

MOBILITY PARTNER DeniCar

CON IL SUPPORTO DI LRS ALTP FITETREC ANTE

Confagricoltura Brescia al Meeting di Rimini



◆ Una delegazione guidata dal presidente Oscar Scalmana ha partecipato al Meeting di Rimini 2026. La fiera è stata l'occasione per un confronto con il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida e il direttore generale di Confagricoltura Roberto Caponi.

Vimercati e Stain a Calici di stelle



◆ Il vicepresidente Gianluigi Vimercati ha incontrato il neopresidente del consorzio vini Igt Valcamonica Devid Stain, titolare della cantina Stain Winery, in occasione dell'evento "Calici di stelle", tenutosi a Santicolo di Corteno Golgi.

Biloni interviene a Orzinuovi



◆ A La casina di Mairano si è tenuto il convegno inaugurale della 78esima edizione della fiera di Orzinuovi, dedicato al valore dell'acqua. Per Confagricoltura Brescia è intervenuto il vicepresidente Savio Biloni.

I nostri lutti



lo scorso 21 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzino Totti
di anni 81

dell'azienda agricola Totti Lorenzino. Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Leno porgono alla moglie Eugenia, ai nipoti e parenti tutti le più sentite condoglianze.

I nostri lutti



lo scorso 30 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Migliorati
di anni 69

di Ghedi. Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Leno porgono alle sorelle Paola (Caterina), Giordana e Orsolina, con le relative famiglie e ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

I nostri lutti



lo scorso 20 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Remo Filippini
di anni 74

dell'azienda agricola Filippini Remo e figli. Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Leno porgono ai figli Annabella e Enrico, con le rispettive famiglie e ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

FIOCO AZZURRO



Emanuela Saldi e Mattia Lonati, dell'azienda agricola Lonati fratelli s.s. annunciano con gioia la nascita del loro figlio **Damiano** lo scorso 16 luglio. Vivissime congratulazioni da parte di Confagricoltura Brescia e dell'ufficio zona di Leno ai genitori e parenti tutti.

Notizie in breve

Ocm miele

Dal 21 settembre al 23 novembre sarà possibile presentare le domande di adesione all'intervento settoriale per l'apicoltura. L'intervento prevede finanziamenti per investimenti localizzati in Lombardia e si articola in diverse azioni e sotto-azioni, alcune delle quali richiedibili anche dai singoli produttori. Per ulteriori informazioni è possibile contattare gli uffici di Confagricoltura Brescia (030-2436275).

Obbligo copertura invernale

Regione Lombardia ha individuato delle aree particolarmente vulnerabili ai nitrati, in cui va garantito il mantenimento di una copertura vegetale omogenea seminata per un periodo minimo di 60 giorni consecutivi, nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo. I comuni interessati all'obbligo della copertura invernale sono disponibili sul sito di Confagricoltura Brescia.

Con il patrocinio di:

SAGRA DELLA PATATA

VENTIQUATTRESIMA edizione

e dei SAPORI di GOTTOLONGO 2026

4 SETTEMBRE SERATA GIOVANI

5/6

SETTEMBRE

PALAZZETTO DELLO SPORT

SEGUICI SU

CITTA' DI ROVATO MANZO ALL'OLIO

IL CHILOMETRO DEL MANZO ALL'OLIO

WHATSAPP 3402526554 PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

VENERDI' 11 SETTEMBRE 2026

DALLE ORE 20.00 - ROVATO, SPALTI PEDONALI E MURA VENETE

PREZZO 40€

APERITIVO DI BENVENUTO, ANTIPASTO DI SALUMI E BURRATA, MANZO ALL'OLIO DI ROVATO DE.CO. CON POLENTA DI MAIS ROSTRATO ROSSO DELL'AZIENDA AGRICOLA SAN CARLO GRANI, CHEESECAKE, ACQUA, VINO ROSSO E CAFFE'

Parte del ricavato sarà devoluto all'Associazione un sorriso per Matteo ed Ettore

MUSICA DAL VIVO E SPETTACOLO PIROTECNICO

RISTORANTI ADERENTI:

RISTORANTE LA LOGGIA, PIER TRATTORIA, TRATTORIA DEL GALLO, TRATTORIA PIAZZA MERCATO, RISTORANTE COME UNA VOLTA

LOTTERIA DI BENEFICENZA CON IN PALIO UNA CENA PRESSO OGNI RISTORANTE

CON IL PATROCINIO DI:



Chi semina, raccolge.

**Per questo abbiamo creato una struttura dedicata
capace di offrire consulenza specializzata, con
soluzioni e finanziamenti per un'agricoltura
sostenibile e dinamica.**

Per informazioni rivolgersi al Settore Agricoltura

Banca Valsabbina

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale; per maggiori informazioni,
contattare i recapiti indicati o la Filiale più vicina